



Club Alpino Italiano

Associazione aderente ASVIS, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

LXXIV Corso nazionale di formazione per insegnanti

“Langhe e Roero” Paesaggi geologici, letterari e gastronomici

Alba (CN)

Colline delle Langhe, patrimonio UNESCO
Agricoltura di eccellenza: nocciola, vino e formaggio
La collina raccontata: Pavese e Fenoglio

2-5 ottobre 2025
(4 giorni – 30 ore)

Corso autorizzato dal Ministero Pubblica Istruzione ai sensi della direttiva ministeriale n. 90 dell'1/12/2003 – con decreto dirigenziale del 09/06/2014

I Docenti interessati potranno fruire dei permessi per la formazione di cui all'art. 64, comma 5, del vigente CCNL Scuola

(Gli insegnanti hanno diritto alla fruizione di cinque giorni nel corso dell'anno scolastico per la partecipazione ad iniziative di formazione con l'esonero dal servizio e con sostituzione ai sensi della normativa sulle supplenze brevi vigente nei diversi gradi scolastici)

A fine corso la direzione rilascerà un regolare attestato di partecipazione



74° Corso nazionale di formazione per insegnanti
“Langhe e Roero”
Paesaggi geologici, letterari e gastronomici

Alba (CN), 2 – 5 ottobre 2025

a cura del
Gruppo Regionale CAI Piemonte

Sezione CAI di Chieri
Sezione CAI di Alba

In collaborazione con
Regione Piemonte
Università degli studi di Torino



| | |
|--|--|
| TITOLO | “Paesaggi geologici, letterari e gastronomici di Langhe e Roero” |
| DESCRIZIONE INIZIATIVA FORMATIVA | <p>Il corso, grazie alla ricchezza del territorio delle Langhe e del Roero, patrimonio Unesco, offre la possibilità di effettuare numerose escursioni e visite di carattere sia storico che naturalistico e di approfondire tematiche quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Geologia e geomorfologia; • Agricoltura sostenibile di eccellenza; • Patrimonio botanico e naturalistico • Letteratura e paesaggio: il neorealismo di Fenoglio e Pavese; • Storia e antropologia: le colline della Resistenza, tradizioni popolari. <p>Le Colline del Roero e delle Langhe, in particolare la Valle Belbo, offrono un paesaggio vario ed articolato, che si presta a una lettura multidisciplinare, ideale per svolgere attività d'educazione ambientale con le scuole.</p> |
| TEMI TRATTATI | <ul style="list-style-type: none"> • scienze della terra: <ul style="list-style-type: none"> • geologia: il Bacino Terziario Ligure-Piemontese • geomorfologia: la “cattura” del Tanaro e il ringiovanimento del paesaggio; le Rocche del Roero, il paesaggio a “<i>cuestas</i>” delle Langhe, le grandi frane. • economia, ambiente e agricoltura: <ul style="list-style-type: none"> • la nocciola tonda gentile delle Langhe IGP: coltivazione e trasformazione • vigneti dei paesaggi Unesco • pastorizia sostenibile: allevamento e formaggi della tradizione, apicoltura • patrimonio botanico e naturalistico <ul style="list-style-type: none"> • la Xiloteca di San Benedetto Belbo • storia, tradizioni, letteratura e paesaggio: <ul style="list-style-type: none"> • Cesare Pavese e Beppe Fenoglio: dalla langa della malora alla langa de “La luna e i falò” • Le colline della Resistenza • La poetica del paesaggio negli scritti degli autori di Langa • Leggende popolari: la Masca Micilina |
|  | |



| | |
|--|--|
| <p>L'ALTA LANGA E LA VALLE BELBO</p> | <p>Viaggiare tra i borghi dell'Alta Langa significa muoversi tra una teoria di torri e castelli che sovrastano quasi ogni piccolo paese come austeri guardiani, silenziosi testimoni di un passato tra medioevo ed epoca moderna in cui questi luoghi, crocevia naturale tra Savoia, Liguria, Marchesato di Saluzzo e Stato di Milano, restarono estranei ai processi di formazione delle nazioni che, tutt'intorno a loro, stavano avvenendo. Forse a questo periodo di infiniti confini e conflitti tra feudi si deve la diffidenza che ancora oggi caratterizza i rapporti tra i piccoli comuni di questi luoghi. Paesi che, al tempo, rivendicavano la loro autonomia direttamente dal potere concessogli dall'Imperatore e, per questo, non riconoscevano altra autorità. Erano i tempi in cui i sentieri delle Langhe venivano percorsi non da turisti e camminatori ma da commercianti che si spingevano sulla costa per vendere vino e grano e riportare sale, acciughe e olio. Questo reticolo di sentieri e mulattiere, che ancora oggi innerva le valli alpine e le colline delle Langhe, era il sistema delle antiche "vie del sale".</p> <p>La tradizione medievale, le antiche vie di comunicazione interscambio di culture, le torri simbolo identitario, le cappelle affrescate testimonianza della devozione popolare e le tradizioni delle produzioni enogastronomiche possono identificare l'identità dei luoghi, modellata sulla stratificazione di pratiche e di comportamenti adattivi al territorio - in un paesaggio geologico e geomorfologico unico nel suo genere e per questo riconosciuto patrimonio UNESCO - attraverso l'inclusione/esclusione di significati e valori che, nell'insieme, hanno prodotto una serie di dispositivi materiali ed immateriali che ne costituiscono la struttura.</p> |
| <p>IL ROERO</p> | <p>Il Roero è il territorio di collina che fiancheggia la sponda sinistra del fiume Tanaro, che lo separa dalle Langhe, che si sviluppano in sponda destra.</p> <p>I nuclei abitati più antichi sono abbarbicati sui crinali delle "Rocche", vantando scenografici affacci sull'intera dorsale geologica. Italo Calvino attribuiva a Pocapaglia un paesaggio fiabesco: il Comune è situato infatti tra colline, boschi e suggestivi dirupi. E' proprio qui che le Rocche offrono gli spunti di maggior interesse naturalistico e geologico. Retaggio di secoli lontani sono le leggende di "masche" (streghe in dialetto locale), e le storie legate all'ambiente tenebroso e inquietante delle Rocche, da esplorare percorrendo i Sentieri tematici, itinerari ad anello che approfondiscono i temi dell'identità culturale locale</p> |
|  | |



**NOCCIOLE, VIGNE
MIELE E
FORMAGGI**

Le colline piemontesi ci permettono di scoprire le tradizioni dell'allevamento, le produzioni agricole - tra le quali spiccano le eccellenze della nocciola tonda gentile IGP e del vino DOCG - dell'architettura rurale, che hanno storicamente caratterizzato questi territori e che sono il risultato eccezionale di una tradizione che si è trasmessa ed evoluta dall'antichità fino ad oggi, costituendo il fulcro della struttura socio-economica di queste zone preservando fino ad oggi antiche tradizioni e stili di vita, mantenendo le peculiarità di una società rurale. Questo ha favorito il consolidamento di riferimenti interni alla comunità locale, un'organizzazione economica fortemente improntata all'autosufficienza e lo svilupparsi di una tradizione culturale che si manifesta attraverso un patrimonio di saperi e tecniche di coltivazione, allevamento e produzione che si basano sulla profonda conoscenza del territorio e, nello specifico, degli animali storicamente allevati e della loro capacità di adattamento a peculiari condizioni ambientali che purtroppo va, giorno dopo giorno, perdendosi o snaturandosi all'interno di monoculture sempre più invasive.

Colture che oggi fanno la fortuna del territorio, a partire dalle vigne. Su questi pendii scoscesi, dove i filari corrono paralleli dalla sommità al fondovalle, ogni contadino conosce, per antica tradizione familiare, come curare e allevare quest'arbusto selvaggio che giunge a noi dal medio oriente e con cui, già nel neolitico, l'uomo produceva bevande fermentate. Qui tra gli altri nasce il Moscato, il re dei vini dolci, dai mille profumi e dall'elegante "perlage", vino di festa e di allegria; moscato che un torinese, aromatizzandolo con erbe e spezie, porterà a conquistare il mondo con la sua invenzione, il Vermouth, ancora oggi apprezzato aperitivo e base dei più importanti cocktail internazionali.

L'Alta Langa e il Roero non sono solo terra di grandi vini e preziose bollicine ma, dove le colline si fanno troppo alte per la coltivazione dell'uva, anche di formaggi e di nocciole. Prima dello sviluppo della grande industria dolciaria, la nocciola non era un prodotto di grande valore e spesso, in un'economia di sussistenza, la si sostituiva con colture più adatte al sostentamento come il grano. Oggi non solo la nocciola delle Langhe è un prodotto pregiato ma è una vera specialità, unica nel mondo e dal gusto morbido e inconfondibile, come se queste terre, capaci di infondere dolcezza e profumi unici alle uve da cui verrà prodotto il Moscato, sapessero rendere lo stesso favore anche alla nocciola nel perfetto equilibrio della rotondità della forma e del sapore tanto da renderla famosa come "tonda, gentile delle Langhe".

Il pascolo infine, fondamentale per fornire foraggio agli allevamenti, è un mondo da scoprire: i prati stabili sono un importante ecosistema ricco di biodiversità, che indirettamente forniscono un ulteriore prodotto tipico del territorio: il miele. Le api, preziose impollinatrici, hanno molto da insegnare. L'alveare, anzitutto, è un superorganismo; le api stesse sono importanti bioindicatori e, grazie ai loro prodotti, sono a ragione considerate animali da reddito.



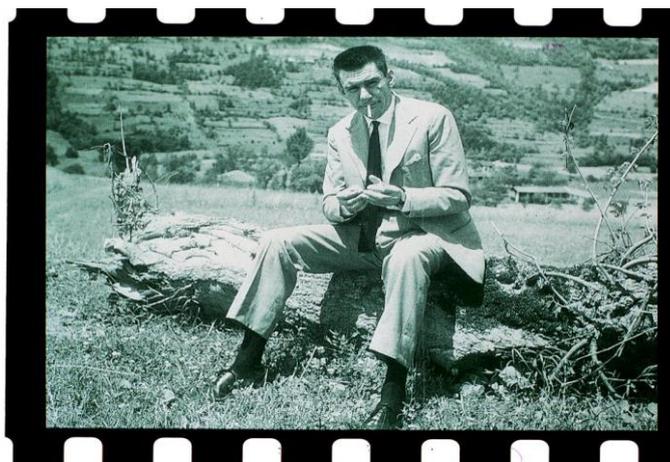
**FENOGLIO E
PAVESE**

L'universo che si articola e sviluppa lungo le sponde del Belbo si può percorrere attraverso la lettura che ce ne offrono i due grandi scrittori novecenteschi che hanno ambientato le loro opere nei due comuni posti ai confini della parte cuneese della Valle del Belbo: Beppe Fenoglio e Cesare Pavese. La loro è la contrapposizione tra l'epica e il mito della Langa, tra l'anima e l'identità, tra il sangue e lo spirito. Ma in entrambi emerge prepotente l'aspetto materico che rimanda alle origini, al mito del fiume, della madre terra e della forza della natura primigenia che, in forma più o meno consapevole, si trasmette nei comportamenti rituali della "gente di Langa".

Entrambi partecipano a questa cultura ancestrale. In Fenoglio, come nelle antiche leggende irlandesi, o nelle canzoni popolari della tradizione piemontese, si svolge in una dimensione epica a cui si aggiunge, senza che intervenga alcun processo intellettuale, in modo del tutto naturale e spontaneo, l'idea della "terra madre", sovente esemplificata nella Cascina della Langa, simbolo di tutta quanta la sua terra.

La cascina è un luogo reale, ma la sensibilità di Fenoglio e la sua comunione con la vita della natura ne annullano l'esistenza fisica e la trasformano nell'immagine stessa della "madre", meglio ancora della "terra madre" (madre Langa).

In Pavese troviamo una dimensione senza tempo, la fissità di un mondo dove le stagioni, le forme e gli oggetti tornano sempre uguali, esattamente come i rituali dei falò, o come i cicli lunari che cambiano nella loro immobilità. Come una condanna, una maledizione a cui è impossibile sottrarsi Pavese costruisce il mito di un luogo in un percorso quasi "dantesco", accompagnato dal suo "Virgilio" Nuto, attraverso un susseguirsi di incontri di personaggi morti o viventi che appaiono e scompaiono e cambiano la condizione dei protagonisti che stanno compiendo un viaggio con lo stesso obiettivo: quello di capire qualcosa di più della propria natura.



Visiteremo il parto letterario di San Benedetto Belbo. luogo che Fenoglio elesse a osservatorio ideale del mondo dell'alta Langa ed in cui da bambino trascorse le ferie presso i parenti. Qui Fenoglio passava serate all'osteria a farsi raccontare le storie della gente di paese, osservava le partite di pallone elastico e ci ricamava le trame dei suoi racconti. A San Benedetto Belbo sono ambientati la maggior parte dei racconti dedicati al tema contadino.

**LE COLLINE
DELLA
RESISTENZA**

Durante i primi mesi di guerra partigiana la maggior parte dei combattenti si troveranno proprio in Piemonte soprattutto nelle vallate del cuneese e nelle Langhe. Le formazioni si costituiranno attorno a figure di comandanti divenute poi mitiche, alcune delle quali Beppe Fenoglio, anche lui partigiano, trasporrà nei suoi romanzi.

La guerra civile lascerà dietro di sé, ovunque come in tutte le Langhe, lutti e distruzione cambiando per sempre le persone e la società, come potrà tristemente scoprire Anguilla, il protagonista de "La luna e i Falò" di Cesare Pavese, che tornato al suo paese natale, lo troverà completamente mutato dagli eventi bellici.



**GEOLOGIA E
PAESAGGIO**

Nel quadro geologico regionale, i terreni di Langhe e Roero appartengono alle serie deposizionali del Bacino Terziario Ligure-Piemontese, formate da sedimenti marini della fase terminale della potente serie sedimentaria marina in facies regressiva che dall'Eocene giunge fino al Pleistocene. Tale successione sedimentaria ricopre in discordanza stratigrafica un edificio strutturale (basamento precenozoico) realizzatosi in seguito alla collisione tra la placca Europea e la microplacca Adria. Il movimento relativo lungo la superficie di collisione ha condizionato la formazione di bacini sedimentari con deposizione di importanti successioni in ambienti di sedimentazione diversi (continentale, marino-marginale, marino profondo, ecc.).

La morfologia delle Langhe è fortemente caratterizzata dall'azione di modellamento causata dal Fiume Tanaro e dai suoi affluenti. La subsidenza della piana Alessandrina, unitamente all'erosione rimontante dei corsi d'acqua, ha infatti determinato il processo detto di "cattura fluviale", causa dello spostamento della confluenza del Tanaro nel Po dalla piana di Carmagnola a quella di Valenza. Il nuovo corso del fiume ha innescato un gigantesco processo di erosione e di ringiovanimento del territorio, con la parziale demolizione dell'altopiano primigenio e la separazione fra Langhe e Roero.

Il nuovo reticolo idrografico ha determinato una morfologia collinare con creste assottigliate e valli fortemente incise (le "Langhe", appunto - che in dialetto piemontese significa "lingue"), aventi orientamento medio SW-NE e di tipo asimmetrico (rilievi a "cuestas"), con il versante a reggipoggio più scosceso rispetto al versante a franapoggio, che pertanto risulta più favorevole sia alle pratiche agricole che agli insediamenti abitativi.

Visiteremo la Valle Belbo, modellata nei sedimenti miocenici di natura torbida: alternanza di marne e arenarie. Il versante destro, quello a franapoggio, è affetto da diffusa franosità per scivolamenti planari, tipici di queste colline, che hanno ulteriormente modellato il paesaggio, favoriti dall'azione erosiva dei corsi d'acqua accompagnata da ricorrenti alluvioni. Tra Pollenzo, Cherasco e Alba potremo vedere il "gomito di cattura" del Tanaro, esercitandosi nella lettura integrata del paesaggio.

A Pocapaglia le Rocche costituiscono l'elemento paesaggistico più tipico del Roero: selvagge e labirintiche, sulla loro origine il mito ha usurpato il posto alla scienza, che lo spiega con l'affascinante episodio della "cattura del Tanaro". Il "ringiovanimento" del paesaggio, per riequilibrare i livelli di scorrimento dei corsi d'acqua conseguenti la "cattura", ha provocato un suggestivo fenomeno di erosione nei sedimenti marini pliocenici delle Sabbie di Asti, ricchi di malacofauna, modellando con forre profonde e calanchi pittoreschi i terreni sabbiosi. Così, lungo il versante prospiciente la valle del Tanaro, nelle dolci colline tipiche del Roero, si aprono profonde voragini che possono raggiungere anche dislivelli di centinaia di metri. Le pareti sabbiose della collina formano guglie dalle forme affascinanti e bellissime e anfiteatri naturali maestosi ed imponenti.



| | |
|--|--|
| <p>IL PATRIMONIO BOTANICO NATURALISTICO</p> | <p>Nella cascina di località Prandi, lungo il Belbo, don Vittorio Delpiano ha raccolto e catalogato oltre cento specie di piante, erbe ed essenze, frutto di anni di ricerche. Appassionato di muri e muretti a secco, negli anni Ottanta del Novecento don Toio recuperò una foresteria del 1600, nella quale ha conservato i legni di tutte le specie arboree vegetali delle Langhe, trovate nei dintorni del casale, grazie alla biodiversità favorita dal microclima creato dal Torrente Belbo.</p> <p>L'idea della xiloteca di San Benedetto Belbo nasce dalla passione didattica e divulgativa di don Toio perché "la cultura, la conoscenza deve essere accessibile a tutti". Un esempio virtuoso di come trasmettere una passione e una scienza.</p> |
| <p>LA POETICA DEL PAESAGGIO</p> | <p>Il paesaggio delle Langhe è stato fonte di ispirazione delle opere di celebri scrittori italiani e, ancora oggi, reca le tracce indelebili della poetica di questi autori, che hanno contribuito a rendere questa parte di Piemonte famosa in tutto il mondo.</p> <p>Il paesaggio in Fenoglio, ad esempio, è capace di influire sulla percezione corporea e mentale e ci insegna che occorre convivere e dialogare con la natura per trovare strategie di sopravvivenza nell'ambito di una guerra partigiana, nella vita contadina segnata dalla miseria o persino quando si raggiunge l'incantatore dolce benessere del progresso industriale postbellico.</p> <p>Attorno al paese di San Benedetto Belbo in Alta Langa, rifugio e punto d'osservazione di Fenoglio, potremo scoprire dove sono stati ambientati molti dei suoi scritti, dove il paesaggio è un luogo dell'infanzia che si carica di simbolismi altissimi, da leggersi soprattutto a livello di introspezione: luoghi letterari propri non solo dell'opera di Fenoglio, ma anche Pavese, Arpino e Monti.</p> |



| | |
|------------------------------|---|
| OBIETTIVI DEL CORSO | <p>A. Fornire strumenti ed informazioni per garantire un approccio scientificamente corretto a un territorio patrimonio Unesco, valorizzandone le micro e le macro caratteristiche di particolare valenza didattica;</p> <p>B. stimolare una metodologia utile a pianificare un progetto di educazione geologico-- ambientale, da svolgersi nell'arco dell'anno scolastico con gli studenti, che preveda sia momenti di laboratori in classe, sia momenti di esperienza sul territorio;</p> <p>C. sensibilizzare alla ricerca delle fonti che hanno ispirato gli scritti degli Autori del territorio, con parallelismo tra tradizione delle leggende popolari e della vita quotidiana;</p> <p>D. programmare e realizzare un'esperienza formativa in grado di trasmettere ai giovani la consapevolezza del patrimonio geologico e paesaggistico e del mutare nel tempo della sua percezione;</p> <p>E. consentire l'utilizzo di tale esperienza in altri contesti pedagogici, in modo da sviluppare il senso di cittadinanza ed appartenenza ad un territorio, da tutelare sia come interesse collettivo, sia come dovere morale del singolo;</p> <p>F. acquisire conoscenze e competenze per azioni di orientamento degli studenti rispetto alle possibilità occupazionali offerte dalle risorse territoriali.</p> |
| FINALITÀ' | <p>A. Fornire ai Docenti conoscenze scientifiche, ambientali, naturalistiche e antropologico - culturali, con particolare riferimento all'ambiente collinare, oltre a competenze metodologiche ed operative trasferibili all'interno della programmazione didattica curricolare;</p> <p>B. favorire, anche con simulazioni, esperienze di apprendimento sul campo, trasferibili nella pratica scolastica, in modo che gli studenti si accostino all'ambiente, con una capacità di lettura storica e geografica del territorio, con la modalità della ricerca attraverso l'osservazione;</p> <p>C. consentire agli insegnanti il consolidamento delle competenze di fruizione dell'ambiente inteso come laboratorio didattico ed educativo;</p> <p>D. consentire il confronto pluridisciplinare ed interdisciplinare, in ordine sia ai metodi sia ai contenuti, tra docenti di varie discipline e di differenti ordini di scuola, per favorire una didattica sistemica e non settoriale;</p> <p>E. acquisizione di una cultura della salvaguardia, della valorizzazione dell'ambiente e dell'uso razionale delle risorse naturali.</p> <p>F. illustrare le modalità di salvaguardia del territorio con progetti di sistemazione e protezione idrogeologica, con riferimento all'accelerazione impressa dal PNRR</p> |
| METODOLOGIA | <p>A. I principi metodologici da applicare si tradurranno nell'uso di tecniche interattive di acquisizione, rielaborazione, comunicazione e condivisione delle informazioni;</p> <p>B. Lezioni frontali in aula con ricercatori ed esperti per aggiornare i Docenti di scuola secondaria di I e II grado sulle conoscenze scientifiche e storiche ed antropiche relative agli ambienti adottati come laboratori del corso, cioè: la struttura geomorfologica, la specificità del suo territorio e il suo patrimonio letterario;</p> <p>C. Escursioni didattiche sul territorio, con approccio induttivo, volte ad integrare con esempi sul campo gli argomenti delle lezioni frontali;</p> <p>D. Utilizzo di una lettura integrata dell'ambiente, in grado di cogliere le interconnessioni tra le varie discipline contemplate in ogni ordine scolastico, con esemplificazioni pratiche sul campo.</p> |
| SOGGETTO RESPONSABILE | <p>CLUB ALPINO ITALIANO Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano Tel. 02/2057231 - Fax 02/205723201 – www.cai.it</p> |
| SOGGETTI ATTUATORI | <ul style="list-style-type: none"> ❖ CAI - Gruppo Regionale Piemonte ❖ Sezione CAI di Chieri |



| | |
|-----------------------------------|---|
| SOGGETTI COLLABORATORI | <ul style="list-style-type: none"> ❖ Azienda Agricola Boggion Cit - San Benedetto Belbo ❖ Xiloteca don Tojo Delpiano ❖ Beppe Tarable – Pollenzo ❖ Fondazione Ferrero |
| DIRETTORE SCIENTIFICO | ⇒ Prof.ssa Maria Gabriella FORNO – Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Scienze della Terra |
| DIRETTORE TECNICO | ⇒ Geol. Marco LAVEZZO - libero professionista, Accompagnatore Nazionale CAI di Cicloescursionismo, istruttore e docente nei corsi CAI per titolati |
| RESPONSABILE ORGANIZZATIVO | ⇒ Prof.ssa Marina ARDUINO |
| RELATORI | <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Prof.ssa Maria Gabriella FORNO ⇒ Prof.ssa Marina ARDUINO ⇒ Geologo Marco LAVEZZO ⇒ Dott. Enrico RIVELLA ⇒ Ettore CHIAVASSA ⇒ Ivo BOGGIONE |
| ANNO SCOLASTICO | 2025/2026 |
| MODALITÀ DI EROGAZIONE | <ul style="list-style-type: none"> ● Aula-lezioni frontali ● Laboratori in ambiente ● Visite guidate (Musei, attività produttive) ● Escursioni accompagnate ed illustrate |
| SEDE DEL CORSO | <p>Il corso si svolgerà a ALBA (CN) presso CASA ALTAVILLA, Località Altavilla, 29, 12051 Alba CN</p> <p>Situata a 3 km da centro di Alba, è dotata la di parco, giardino, sale e spazi esterni ideali per lavori di gruppo, meeting e convegni di grande portata. Dispone di camere singole, matrimoniali, doppie e triple, camere per disabili, wifi in tutta la struttura. Vietato fumare in tutta la struttura, animali non ammessi.</p> <p>Da Altavilla si domina tutta Alba. La città si distende nel limitato spazio pianeggiante fra la sponda destra del Tanaro e le prime pendici delle Langhe. Ad Altavilla l'aria è diversa da quella della città sottostante, non a caso il cardinale Enrichetto Virginio Natta, vescovo di Alba nel 1750 vi fece costruire la casa estiva del vescovado.</p> <p>L'area esterna è un'oasi di pace e tranquillità. Dal parco in cima alla collina di Altavilla si può ammirare l'intera città di Alba fino al Monviso, mentre nelle giornate soleggiate si può godere della brezza leggera che soffia tra i pini e le siepi. Sono previste uscite in ambiente e visite a strutture, musei, fattorie didattiche e aziende del territorio</p> |
| INFORMAZIONI LOGISTICHE | <ul style="list-style-type: none"> ➤ COME ARRIVARE IN AUTO <ul style="list-style-type: none"> ● Da Torino: A6, uscita Marene/Cherasco, seguire la SS231 in direzione di Alba. ● Da Milano (e da Genova): A7 poi A21 direzione Torino, uscita Asti Est. Proseguire sulla A33 direzione Cuneo, uscita Alba Est ● Da Bologna: A1 fino a Piacenza, poi A21 direzione Torino uscita Asti Est. Proseguire sulla A33 direzione Cuneo, uscita Alba Est ➤ COME ARRIVARE IN AEREO <ul style="list-style-type: none"> ● Aeroporto Internazionale Torino Caselle: treno fino a Torino Porta Susa e |

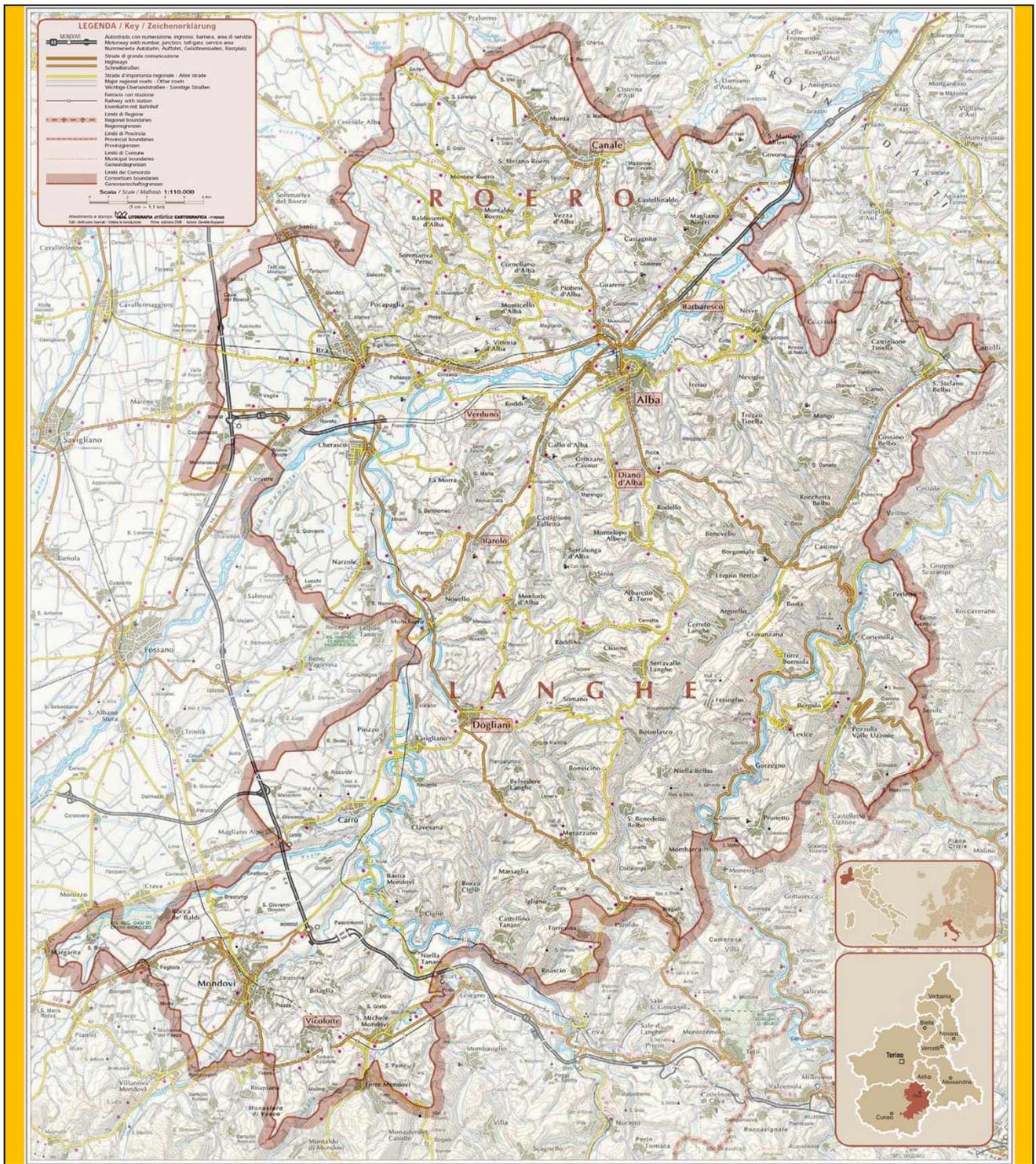


| | |
|--|--|
| | <p>proseguire in treno linea SFM4</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aeroporto internazionale di Milano Malpensa: bus navetta fino a Milano Centrale e proseguire in treno. <p>➤ COME ARRIVARE IN TRENO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Da Torino Porta Susa: linea SFM4. • Da Milano Centrale: Regionale Veloce o Alta Velocità fino a Torino Porta Susa, poi linea SFM4 <p>➤ COME ARRIVARE IN AUTOBUS</p> <p>Alba è collegata con autolinea GTT “Torino-Poirino-Alba” in partenza da Piazza Carducci.</p> <p>Dalla Stazione ferroviaria di Alba si può raggiungere Casa Altavilla con il bus urbano n. 51, fermata Viale Cherasca/Bivio Altavilla, e proseguire a piedi per 10 min (600 m).</p> <p>COME ARRIVARE CON LA NAVETTA del CAI</p> <p>La direzione del corso organizza un servizio di trasporto dall’aeroporto di Torino Caselle (ore 12.00), con tappe alla stazione ferroviaria di Torino Porta Susa (ore 12.30) e alla stazione ferroviaria di Alba (ore 14.00)</p> |
|  |  |
| <p>CONTATTI</p> | <p>➤ Per iscrizioni e aspetti logistici contattare Francesco Carrer, cell. 335/384056, email: f.carrer@cai.it</p> <p>➤ Per informazioni sul programma contattare Marina Arduino, cell. 3333307353, email: marina.arduino@libero.it</p> |
| <p>MATERIALI E TECNOLOGIE UTILIZZATE</p> | <p>Carte topografiche, bollettini meteo, dispense USB, videoproiettore, PC, slide, video, web.</p> <p>Il corso comporterà l’alternanza di comunicazioni frontali partecipate e in itinere. Per le relazioni si prevede l’uso di mezzi audiovisivi da quelli più tradizionali a quelli più avanzati, con tecnologie digitali. Ai partecipanti sarà possibilmente fornita copia delle relazioni, di norma su supporto informatico. Le esperienze <i>outdoor</i> prevedranno escursioni guidate in ambiente collinare e l’uso dell’ambiente come contesto delle esperienze di educazione ambientale. Si consiglia di munirsi di <i>smartphone</i> con le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • connessione ad internet; • ricevitore gps integrato; • macchina fotografica integrata; • memoria di archiviazione disponibile. • |
| <p>AMBITI SPECIFICI</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza e rispetto della realtà naturale e ambientale • Cittadinanza attiva e legalità • Bisogni individuali e sociali dello studente • Osservazioni ed apprendimenti in ambiente naturale • Gestione della classe e problematiche relazionali in ambiente esterno alla scuola |

| | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> • Innovazione didattica e didattica digitale nelle attività di educazione ambientale |
| AMBITI TRASVERSALI | <ul style="list-style-type: none"> • Didattica e metodologia • Didattica per competenze e competenze trasversali • Metodologia e attività laboratoriali |
| DESTINATARI | <p>Per i contenuti e le caratteristiche delle relazioni previste, il corso è destinato a:</p> <p>⇒ Docenti di Scuola Primaria delle diverse aree disciplinari;</p> <p>⇒ Docenti di Scuola Secondaria di I e II grado, delle diverse aree disciplinari.</p> <p>Essendo il corso proposto su scala nazionale, si cercherà di favorire ed incoraggiare - nei limiti del possibile - la partecipazione di docenti provenienti da diverse regioni d'Italia, anche per i possibili scambi di attività e veicolazione di esperienze che valorizzino il patrimonio di conoscenze e competenze presenti in diversi contesti territoriali.</p> <p>A tal proposito si invitano i docenti partecipanti a fornire – possibilmente in anticipo rispetto all'inizio del corso – eventuali materiali relativi ad esperienze pregresse o casi di interesse, che potranno essere discussi ed analizzati durante il corso.</p> |
| MAPPATURA DELLE COMPETENZE | Questionario a risposte aperte proposto a tutti i docenti partecipanti al termine del corso, con l'intento di raccogliere elementi di valutazione dell'esperienza compiuta, spunti e suggerimenti critici per il miglioramento dell'offerta formativa. |
| METODI DI VERIFICA FINALE | <ul style="list-style-type: none"> • Questionario a risposte aperte • Questionario a risposta multipla <p>Il questionario verrà somministrato a tutti i docenti partecipanti al termine del corso, con l'intento di raccogliere spunti e suggerimenti critici per il miglioramento dell'offerta formativa.</p> |
| DURATA | 30 ore in quattro giornate di attività formativa e approccio al territorio. |
| FREQUENZA NECESSARIA | Ai docenti che frequenteranno l'intero corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione che certifica attività di formazione e aggiornamento per un totale di 30 ore . |
| COSTO A CARICO DEI PARTECIPANTI | <p>€ 320,00 per i Soci CAI € 350,00 per i non Soci</p> <p>Il costo maggiore per i partecipanti non soci CAI deriva dalla necessità di attivare l'assicurazione per le attività in ambiente previste dal programma del corso, in quanto tutti i partecipanti alle escursioni devono essere obbligatoriamente assicurati. Come è noto, i soci CAI godono di assicurazione anche relativamente all'eventuale soccorso alpino per infortuni che dovessero verificarsi durante le escursioni previste, con i massimali e le condizioni descritti nel sito del CAI Centrale. La quota è comprensiva di pernottamento in camera doppia o tripla, colazione al sacco, cene e pranzo finale, trasporti locali per le attività in ambiente, fornitura di materiale didattico. La camera singola prevede un sovrapprezzo da concordare direttamente col direttore del corso.</p> <p>Piccoli costi aggiuntivi potranno verificarsi a carico dei partecipanti per alcuni ingressi al momento non previsti e/o a riduzione per insegnanti. A tale scopo si consiglia dotarsi di carta d'identità e documento attestante lo stato di servizio come docente.</p> <p>Il costo e l'onere organizzativo dei viaggi di andata e ritorno per Fiuggi sono a totale carico del partecipante.</p> |
| CARTA DOCENTE | Al momento della composizione di questo progetto (dicembre 2023), non è dato sapere quale futuro potrà avere il bonus di 500,00 € istituito ai sensi della L 107/2015 ed erogato tramite la Carta del Docente per sostenere i costi derivanti dalla formazione, tra cui i corsi dotati di riconoscimento ministeriale e pubblicati sulla piattaforma Sofia. Nel caso in cui la carta sia rimasta in vigore anche per l'a.s. |



| | | | |
|-------------------------------|---|----------------|-------------------|
| | 2023/2024 potrà essere utilizzata per coprire in toto o in parte la quota d'iscrizione prevista per la partecipazione a questo corso, essendo il CAI ente accreditato dal Ministero (decreto MIUR prot. AOODPIT. n. 595 del 15.07.2014). | | |
| APERTURA ISCRIZIONI | Lo svolgimento del corso di formazione per docenti è programmato con una durata di cinque giorni, da giovedì 2 ottobre a domenica 5 ottobre 2025 . Le iscrizioni saranno aperte da lunedì 5 maggio a domenica 18 maggio 2025 . | | |
| CRITERI DI PRIORITA' | L'insieme delle domande presentate tramite piattaforma ministeriale Sofia o extra Sofia verrà suddiviso in gruppi di priorità definiti dai seguenti criteri: <ul style="list-style-type: none"> ⇒ 1° gruppo: docenti che presentano per la prima volta in assoluto la domanda d'iscrizione ad un corso di formazione del CAI; ⇒ 2° gruppo: docenti che potranno dimostrare di aver già sviluppato moduli didattici e/o progetti d'integrazione dell'offerta formativa dedicati all'educazione ambientale, con progettualità imperniate sui principi dell'educazione ambientale, della tutela dell'ambiente e della biodiversità, della sostenibilità e della cittadinanza responsabile pubblicati nel sito Caiscuola (sezione Offerta Formativa). ⇒ 3° gruppo: docenti che hanno già frequentato dei corsi Caiscuola ma presentano domanda per la prima volta nel corrente anno scolastico o anno solare. ⇒ 4° gruppo: docenti che hanno già frequentato un corso di formazione Caiscuola nel corrente anno scolastico o anno solare. | | |
| UNITÀ FORMATIVE | Il corso è articolato in 6 unità formative che si svilupperanno durante le giornate di permanenza, secondo il programma previsto, salvo modeste variazioni di escursione legate alle variazioni delle condizioni meteo e alla sicurezza generale nella percorrenza degli itinerari previsti. | | |
| ATTREZZATURA PERSONALE | Abbigliamento autunnale preferibilmente da escursionismo in ambiente montano. Sono quindi necessari: zainetto, giacca-guscio, cappello, pantalone comodo, scarpe da trekking e crema solare. In particolare, si sottolinea la necessità di calzature adeguate per le escursioni in programma. | | |
| PLANNING DEL CORSO | | mattina | pomeriggio |
| | Giovedì 2.10.2025 | arrivo | indoor |
| | Venerdì 3.10.2025 | outdoor | outdoor |
| | Sabato 4.10.2025 | outdoor | outdoor |
| | Domenica 5.10.2025 | outdoor | partenza |



| | | |
|-----------------------------|--|--|
| Con il Patrocinio di | LXXIV Corso nazionale di formazione per insegnanti “Paesaggi geologici, letterari e gastronomici di Langhe e Roero” |  Associazione aderente ASVIS, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile |
| | Programma dei lavori <i>Il programma potrà subire delle variazioni in base alle condizioni meteorologiche delle giornate del corso</i> | |

Giovedì 2 ottobre 2025

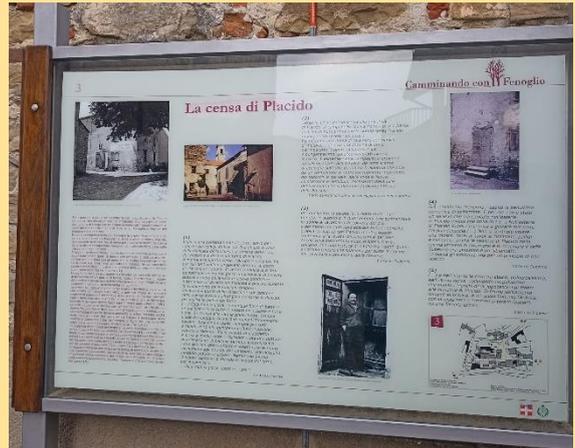
| | |
|----------------------|---|
| 14.30 - 15.00 | CASA ALTAVILLA , Località Altavilla 29, Alba CN Arrivo dei partecipanti, registrazione e sistemazione in albergo |
| 15.00 | Sala Convegni Hotel Altavilla Presentazione del corso e saluto ai partecipanti Interventi di apertura: Saluti delle Autorità Gabriella Forno - Direttore scientifico del corso Marco Lavezzo - Direttore tecnico del corso Marina Arduino - Direttore organizzativo del corso Bruno Migliorati - Presidente CAI Gruppo Regione Piemonte Nabil Assi - Presidente Sezione CAI di Chieri Bruno Bonino - Presidente Sezione CAI di Alba Francesco Carrer - Coordinatore Progetto CAI-SCUOLA |

PRIMA SESSIONE: Inquadramento del territorio di Langhe e Roero

| | |
|--------------|--|
| 16.30 | Prof.ssa Gabriella Forno: <i>La cattura del Tanaro e l'evoluzione del paesaggio</i> |
| 17.30 | COFFEE BREAK |
| 18.00 | Dott. Enrico Rivella: <i>Fenoglio, Pavese e i paesaggi letterari</i> |
| 18.30 | Geol. Marco Lavezzo: <i>Educare alla montagna e al territorio: la lettura del paesaggio</i> |
| 20.00 | CENA presso Casa Altavilla |
| 21.30 | Conoscenza reciproca tra i partecipanti delle varie regioni italiane |

Venerdì 3 ottobre 2025

SECONDA SESSIONE: Le Langhe paesaggio letterario



| | |
|------|---|
| 8.00 | Partenza in autobus per San Benedetto Belbo |
| 9.00 | <p>Partenza per l'escursione a piedi dal lago Monastero a San Benedetto, visita al Gorgo (luogo fenogliano) presso il torrente Belbo con cenni sulla storia del paese, fondato dai benedettini; SALITA al centro storico percorrendo lo Scarrone fino alla Porta sottana ed alla Censa di Placido, con riferimenti ai racconti di Beppe Fenoglio e ai ricordi della Resistenza</p> <p>Esercitazione di mappatura del paesaggio rurale della malora fenogliana</p> <p>Dislivello 100 m - Durata complessiva 2 ore - Difficoltà E</p> <p>Accompagnatori: Marco Lavezzo ANC – AE Pierino Marocco</p> <p>Relatore: Ivo Boggione</p> |

| TERZA SESSIONE: Le Langhe paesaggio rurale | |
|---|---|
| 11.00 | Proseguimento dell'escursione a piedi per la visita dei terrazzamenti e dei terreni adibiti a pascolo, concentrandosi sui concetti di simbiosi, di agroecosistema e sul tema dell'agroecologia e del paesaggio rurale. |
| 12.00 | Incontro ravvicinato con le capre e visita della stalla Visita dei terrazzamenti, della sorgente e delle riserve di acqua, con cenni sulla conformazione geologica delle Langhe e sulla vegetazione caratteristica dell'Alta Langa |
| 13.00 | Visita del caseificio e descrizione della produzione del formaggio a latte crudo e a fermentazione naturale, segue pranzo a buffet con degustazione di prodotti tipici locali (formaggio e miele aziendale, pane locale a fermentazione naturale e altri prodotti delle aziende del territorio) |
| 14.00 | Visita all'apiario didattico in assoluta sicurezza dalle punture d'ape, introduzione alla visione dell'alveare come superorganismo, descrizione dell'attività di apicoltura, cenni sull'importanza delle api, degli impollinatori e della biodiversità |
| <div style="display: flex; justify-content: space-around;">   </div> | |
| 15.00 | Ripresa dell'escursione a piedi: salita a Mimerberghes e a Madonna dei Piani, poi in discesa fino alla sorgente dell'Agrifoglio in mezzo ai castagneti, poi ancora in discesa fino al Belbo e possibilità di approfondire ulteriormente il discorso sui terrazzamenti e sull'utilizzo della pietra a secco. Dislivello 120 m - Durata complessiva 1.30 ore - Difficoltà E Accompagnatori: ANC Marco Lavezzo– AE Pierino Marocco Relatore: Ivo Boggione |
| 16.30 | Visita alla xiloteca (mostra delle essenze arboree e arbustive tipiche dell'Alta Langa) |
| 17.30 | RIENTRO, in piano, lungo il torrente Belbo, fino al piazzale per salire sul pullman |
| 19.00 | Rientro in albergo |
| 20.30 | CENA presso Casa Altavilla |

Sabato 4 ottobre 2025

QUARTA SESSIONE: la nocciola e la sua trasformazione.



| | |
|--|---|
| 8,30 | Partenza dall'hotel in pullman per la visita di Pollenzo, antica villa romana, e |
| 10.00 | Visita guidata dell'azienda Tarable per la trasformazione della nocciola, con degustazione |
| 11,00 | Trasferimento in pullman Escursione (in discesa) con visita ai nocciolieti dell'azienda Tarable Durata 1 ora - Difficoltà T Accompagnatori: ANC Marco Lavezzo - AE Pierino Marocco – Relatore: Bruno Bonino presidente CAI Alba |
| 13.30 | PRANZO |
| QUINTA SESSIONE: Il Roero: leggenda e paesaggio | |
| 15.00 | Escursione alle Rocche – Pocapaglia (CN) con visita alla Rocca della Masca Micilina e racconto della sua leggenda Durante l'escursione sarà possibile effettuare un laboratorio di lettura del paesaggio, con esercitazione pratica Dislivello 250 m - Durata 3 ore - Difficoltà T Accompagnatori: ANC Marco Lavezzo - AE Pierino Marocco Relatore: Ettore Chiavassa |
| 18,00 | Rientro in Pullman a casa Altavilla |
| 20,30 | CENA presso Casa Altavilla |



Domenica 5 ottobre 2025

SESTA SESSIONE: Alba

9.00 Partenza in autobus (o mezzi propri) dall'albergo per il centro di Alba

9.30 Visita guidata alla Fondazione Ferrero



12.30 Visita alla locale sede CAI con rinfresco e brindisi finale

13.30 **Conclusione del corso e congedo dei partecipanti**